



REGOLAMENTO GENERALE

Art.1 - Ognuno dei tre eventi potrà accogliere un numero complessivo di conduttori, e quindi di Vespa, compreso tra 80 e 150. Il numero massimo di veicoli ammessi, nello specifico, sarà di 80 esemplari all'evento organizzato dal Vespa Club Napoli, di 96 esemplari all'evento organizzato dal Vespa Club Recanati e di 120 esemplari all'evento organizzato dal Vespa Club Verona. I passeggeri al seguito, salvo posti liberi rimasti a fine iscrizioni, non potranno essere più di uno per ciascun radunista.

Art.2 - Le manifestazioni saranno a calendario congiunto Vespa Club d'Italia e Registro Storico Vespa e sono aperte ai soli iscritti al Vespa Club d'Italia, con eccezione per i componenti dell'eventuale Comitato d'Onore invitati attraverso l'Organizzazione stessa. Per i radunisti provenienti dall'estero è richiesta l'appartenenza ad un Vespa Club affiliato al Vespa World Club.

Art. 3 - Gli esemplari Vespa ammessi potranno essere sia di costruzione nazionale che estera, purchè non di tipo sport e competizione. Dovranno inoltre appartenere al periodo di produzione compreso tra il 1946 e il 1959 per l'evento in Campania, al periodo compreso tra il 1946 e il 1969 per gli altri due eventi.

Nello specifico, per la manifestazione che si terrà nelle Marche, l'Organizzazione aprirà le iscrizioni ad un numero di Vespa distribuite per decennio, includendo all'evento sedici esemplari anni '40, quaranta esemplari anni '50 e altri quaranta esemplari anni '60.

Per tutte le manifestazioni gli esemplari dovranno essere come da specifiche della Casa: qualsiasi elaborazione o modifica tecnica non sarà ammessa. Affinchè la Parata prevista in ciascuno dei tre eventi rappresenti un momento di rispettoso decoro, è fatto divieto partecipare con esemplari con il silenziatore manomesso.

Art. 4 - Al fine di mantenere una doverosa uniformità durante la Parata, dove lungo tutto il percorso si viaggerà sempre in fila per due, non saranno accettati gli esemplari dotati di appendice posteriore (carello tipo Stabil e affini) e gli esemplari tipo sidecar. Farà eccezione in questo solo l'evento di Verona, dove situazioni diverse comporteranno la presenza delle tre ruote adibite al trasporto del Comitato d'Onore.



Art. 5 - Per celebrare gli albori del Movimento e ispirandosi allo Sciame d'Argento, primo grande raduno della Vespa che si tenne a Milano il 9 maggio 1948, nei giorni interessati dai rispettivi eventi le Vespa partecipanti non potranno essere bardate con alcuna fascia allo scudo in quanto sarà l'organizzazione stessa a fornire un supporto unico comune e distintivo per tutti i partecipanti.

Art. 6 - Chi accetta di partecipare a questi eventi, ha il diritto ma anche il dovere di prender parte alla Parata. La stessa durante il suo svolgimento (non più di cinque chilometri e quindici minuti di durata) prevederà il serio impegno da parte del conducente, il quale dovrà prestare attenzione e mantenere il giusto e ordinato ritmo di marcia imposto dall'alfiere in testa.

Art. 7 - Alla Parata il proprio posto sarà assegnato dall'organizzazione, garantendo agli esemplari più datati la posizione più avanzata, seguiti progressivamente dagli esemplari più giovani. Si raccomanda la massima attenzione nel mantenere una costante distanza con il vespista a fianco e con quello che precede, al fine di assicurare un eccellente risultato coreografico.

Art. 8 - La Parata sarà aperta dall'Alfiere nominato dal Vespa Club organizzatore, il quale viaggerà in testa alla sfilata sostenendo il Gonfalone del Vespa Club d'Italia riprodotto per l'occasione sulla base delle testimonianze del tempo. Il Gonfalone, dopo aver svolto il suo servizio al primo evento, passerà all'evento di Pollenza e Verona, ed il 23 ottobre 2019 giungerà a Viareggio, dove settant'anni fa fu fondato il Vespa Club d'Italia e dove l'Organizzazione ha già previsto un'ulteriore celebrazione.

Art. 9 - I partecipanti godranno nei giorni attraversati dagli eventi di momenti di svago, cultura e anche divertimento. Si confida tuttavia che gli stessi prendano atto che durante la Parata non saranno semplici partecipanti ma pilastro portante e presenze determinanti di un momento irripetibile. Citiamo a tal proposito una raccomandazione sottolineata dal dott. Renato Tassinari, primo Presidente del Vespa Club d'Italia trascritta in occasione della stesura delle norme per lo storico raduno Sciame d'Argento del 9 maggio 1948: "Per il miglior esito del Raduno delle Vespe è necessaria una partecipazione disciplinata. La disciplina, che è sorella dell'ordine, sarà un elemento determinante del successo propagandistico del raduno". Rendiamo onore al pensiero del fondatore del Movimento.

Il Comitato Organizzatore dei tre eventi